

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Segnalazioni Radio-Tv				
13:37	Sky Tg 24	03/01/2021	<i>ORE 13 (Ora: 13:37:49 Min: 5:59)</i>	2
Rubrica Cnr - carta stampata				
2	la Stampa	03/01/2021	<i>GLI SCIENZIATI "USARE IL RECOVERY PER LA RICERCA"</i>	3
1	LA SICILIA	03/01/2021	<i>"RAFFORZARE LA RICERCA 15 MILIARDI IN 5 ANNI PER ESSERE COMPETITIVI" (E.Battifoglia)</i>	4
7	Roma	03/01/2021	<i>L'APPELLO DEGLI SCIENZIATI: SERVONO 15 MILIARDI IN 5 ANNI PER UN'ECONOMIA COMPETITIVA</i>	5
Rubrica Cnr - siti web				
	Adnkronos.com	02/01/2021	<i>RECOVERY, NUOVA LETTERA SCIENZIATI A CONTE: "RICERCA FUORI DAI RADAR"</i>	6
	Agi.it	02/01/2021	<i>GLI SCIENZIATI CHIEDONO A CONTE "UNA SVOLTA AMBIZIOSA SULLA RICERCA"</i>	9
	Ansa.it	02/01/2021	<i>GLI SCIENZIATI A CONTE: 'RECOVERY SVOLTA PER RAFFORZARE LA RICERCA'</i>	11

L'APPELLO

**Gli scienziati
“Usare il Recovery
per la ricerca”**

«L'unica realistica possibilità per il rafforzamento della ricerca italiana dipende da come verrà ripartito il Recovery Fund». È l'appello di un gruppo di scienziati in una lettera aperta inviata al premier Conte e al ministro della Ricerca Manfredi. Tra i firmatari, il presidente del Cnr Massimo Inguscio, quello dell'Accademia dei Lincei Giorgio Parisi e scienziati come il fisico Ugo Amaldi e l'immunologo Alberto Mantovani, che denunciano come «nella discussione politica degli ultimi giorni, la ricerca sembra uscita dai radar del Recovery Fund». Oltre ai progetti di ricerca, altro punto è «il reclutamento, programmato con concorsi a cadenze regolari, basati sul merito, affidati a Università ed Enti di Ricerca». —



L'APPELLO

«Rafforzare la ricerca 15 miliardi in 5 anni per essere competitivi»

ENRICA BATTIFOGLIA pagina 5

GLI SCIENZIATI ITALIANI SCRIVONO A CONTE E MANFREDI

«Svolta per rafforzare la ricerca: 15 miliardi in 5 anni per essere competitivi»

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Serve una svolta per rafforzare la ricerca in Italia e l'occasione da non perdere è il Recovery Fund, con 15 miliardi in 5 anni da prevedere per essere competitivi nella ricerca e di conseguenza nell'economia. L'appello al governo arriva da 14 fra i prestigiosi ricercatori italiani, come i fisici Luciano Maiani, il presidente dell'Accademia dei Lincei, Giorgio Parisi, il presidente del Cnr, Massimo Inguscio, Angela Bracco, Lucia Votano dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn) e Ugo Amaldi della fondazione Tera, con l'immunologo Alberto Mantovani e l'astrofisico Paolo De Bernardis.

«Occorre avere il coraggio di una svolta ambiziosa» e «l'unica realistica possibilità per il rafforzamento della ricerca italiana dipende da come verrà ripartito il Recovery Fund», è l'appello che lanciano nella lettera inviata al premier Conte e al ministro per l'Università e la ricerca, Manfredi.

«Purtroppo, nella discussione politica degli ultimi giorni, la ricerca sembra uscita dai radar del Recovery Fund. Questo - si legge nella lettera - ci spinge a tornare pubblicamente sull'argomento per ribadire la nostra proposta e fornire un quadro più preciso delle scelte di altri governi». Secondo i ricercatori «l'investimento di 15 miliardi in 5 anni, pari al 7% della cifra stimata per l'Italia nel piano Next Generation Eu, ci permetterebbe di propiziare e accelerare la rinascita che verrà. Essere competitivi sul piano socioeconomico ed essere competitivi nella ricerca sono circostanze che vanno insieme».

Nella lettera i ricercatori osservano con forza che la ricerca è il volano dell'economia e che gli investimenti in questo settore sono destinati a tradursi in ricchezza per il Paese: è «la fonte primaria dell'innovazione nelle società tecnologiche» e gli investimenti nella ricerca di base sono «moltiplicatori potenti di crescita e sviluppo socio-economico, a rendimento differito nel tempo ma con effetti di lunga durata». Se ne sono resi conto altri Paesi europei, come la Spagna e la Francia.

Sono tre le azioni suggerite dai ricercatori: nuovi bandi dei Progetti di ricerca di interesse nazionale (Prin) per almeno 600 milioni di euro l'anno, con un finanziamento complessivo di 3 miliardi in 5 anni; concorsi a cadenze regolari e basati sul merito, affidati a Università ed Enti di ricerca, per circa 5.000 ricercatori ogni anno grazie un finanziamento di 4 miliardi; infrastrutture scientifiche per 8 miliardi di euro potrebbero infine essere selezionate all'interno dell'attuale Piano nazionale della ricerca 2021-2027.





LETTERA A CONTE E MANFREDI: «SERVE UNA SVOLTA SULLA RICERCA NEL RECOVERY FUND, MA LA POLITICA NON NE PARLA. OTTO MILIARDI D'INVESTIMENTI!»

L'appello degli scienziati: servono 15 miliardi in 5 anni per un'economia competitiva

ROMA. Una svolta per rafforzare la ricerca in Italia, con 15 miliardi in 5 anni da prevedere nel Recovery Fund per essere competitivi nella ricerca e di conseguenza nell'economia: lo chiedono con una lettera al premier Conte e al ministro Manfredi, 14 autorevoli scienziati, fra cui il presidente del Cnr Massimo Inguscio (nella foto), quello dell'Accademia dei Lincei Giorgio Parisi, e diversi scienziati come il fisico Ugo Amaldi e l'immunologo Alberto Mantovani.

I firmatari della lettera non hanno dubbi: «L'unica realistica possibilità per il rafforzamento della ricerca italiana dipende da come verrà ripartito il Recovery Fund».

Una ripartizione che per quanto riguarda i fondi alla ricerca non convince per nulla gli scienziati firmatari dell'appello al presidente del Consiglio, che chiedono di rivedere criteri e assegnazione delle risorse. Anzi, gli scienziati denunciano come «purtroppo, nella discussione politica degli ultimi giorni, la ricerca sembra uscita dai radar del Recovery Fund». Nella lettera si citano gli investimenti di Spagna e Francia, mentre «i nostri concorsi Prin (Progetti di ricerca di interesse nazionale banditi dal ministero dell'Università e della ricerca) sono stati sospesi per anni. Riportati in vita dal ministro Valeria Fedeli e poi dal ministro Gaetano Manfredi, sono finanziati

per il 2020 ad un livello di circa un terzo di quelli francesi di oggi». Oltre ai progetti di ricerca, altro punto è «il reclutamento, programmato con concorsi a cadenze regolari, basati sul merito, affidati a Università ed Enti di Ricerca. Nel prossimo quinquennio, 4 miliardi di euro potrebbero permettere concorsi per circa 5mila ricercatori ogni anno. Ciò ridurrebbe in modo significativo il divario che separa la popolazione di ricercatori nelle strutture pubbliche in Italia». Infine, scrivono i firmatari, «infrastrutture scientifiche per 8 miliardi di euro potrebbero essere selezionate all'interno dell'attuale Pnr 2021-2027 (Piano nazionale della ricerca) recentemente validato dal Cipe».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509



METEO



Milano



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Finanza](#) [Economia](#) [Euro Fondi News](#) [Italia Economia](#)

Home . Soldi . Economia .

Recovery, nuova lettera scienziati a Conte: "Ricerca fuori dai radar"

ECONOMIA

[Mi piace 5](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



(Foto Fotogramma)

Publicato il: 02/01/2021 21:42

"Purtroppo, nella discussione politica degli ultimi giorni, **la ricerca sembra uscita dai radar del Recovery Fund**. Questo ci spinge a tornare pubblicamente sull'argomento per **ribadire la nostra proposta e fornire un quadro più preciso delle scelte di altri governi**". E' quanto scrivono un gruppo di scienziati in **una nuova lettera aperta indirizzata al premier Giuseppe Conte e al ministro dell'Università**

e Ricerca, Gaetano Manfredi. Nella lettera, che segue quella dello scorso ottobre, scienziati ed economisti ringraziano il premier per aver dato seguito al loro appello di pochi mesi fa ma ricordano che **"la crisi sanitaria ha posto la scienza in una posizione preminente, come leva essenziale nei piani della ricostruzione"**. "Questo -spiegano- il senso della lettera aperta che Le abbiamo inviato ai primi di ottobre, apparsa sul Corriere della Sera" ma ricordano che "l'unica realistica possibilità per **il rafforzamento della ricerca italiana dipende da come verrà ripartito il Recovery Fund**". "La ringraziamo -si legge nella nuova lettera al Premier- per aver prestato attenzione al messaggio, di averlo fatto proprio in diverse occasioni pubbliche e **di averci dato la possibilità di illustrare in un incontro telematico a Palazzo Chigi la proposta di investire 15 miliardi di euro in 5 anni** per mettere la ricerca pubblica di base al passo coi principali Paesi europei (investiamo in ricerca pubblica circa 150 Euro l'anno per cittadino, contro 250 e 400 Euro in Francia e Germania). **L'istanza è stata ripresa in numerosi interventi da altri esponenti politici, tra questi i Senatori Elena Cattaneo e Mario Monti**, un'appello di Paolo Veronesi e altri colleghi su diverse testate e social media. Qui vogliamo citare il fisico Federico Ronchetti, promotore di un'iniziativa di rilievo sugli stessi temi".

"Perché ci focalizziamo sulla ricerca di base? Riteniamo, e con noi autorevoli economisti, che essa -sottolineano gli scienziati- sia la fonte primaria dell'innovazione nelle società tecnologiche avanzate e che **gli investimenti** nella ricerca di base, specialmente quelli in capitale umano, **siano moltiplicatori potenti di crescita e**

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. **Mattarella e il discorso in piedi: telespettatori sorpresi, ecco le risposte**
2. **Botti di Capodanno, tragedia ad Asti: muore 13enne**
3. **Vaccino Covid, BioNTech: "Da soli non copriamo domanda"**
4. **Elezioni Usa, ballottaggi Georgia: nuovo duello Biden-Trump**
5. **Elezioni Usa, deputato: "Trump ha vinto, mi opporrò a ratifica Biden"**

Video



Raggi assolta: "Ora tanti riflettano, anche dentro M5S"



Scienza&Salute: a Natale si a dolci ma 'giusti', i consigli dell'immunologo



Scienza&Salute; intolleranze alimentari e dolci di Natale, i consigli dell'immunologo

sviluppo socio-economico, a rendimento differito nel tempo ma con effetti di lunga durata. Una conseguenza è che le spese per la formazione del capitale umano possono sviluppare la loro potenzialità solo se nelle infrastrutture scientifiche del Paese c'è equilibrio tra ricercatori in entrata e in uscita verso l'estero". "Purtroppo, -si legge ancora nella lettera degli scienziati al presidente Conte e al ministro Manfredi- **nella discussione politica degli ultimi giorni, la ricerca sembra uscita dai radar del Recovery Fund.** Questo ci spinge a tornare pubblicamente sull'argomento per ribadire la nostra proposta e fornire un quadro più preciso delle scelte di altri governi. Molti Paesi sono sulla strada del potenziamento della ricerca, tra questi **la Spagna.** La frase con cui abbiamo aperto questa lettera è presa dal 'Piano di Recupero e Sviluppo' nel quale il governo spagnolo propone di impiegare il 36% dei fondi (tra bilancio ordinario e Next Generation Eu) per ricerca, educazione e formazione continua. Proposte analoghe sono in corso di adozione da parte di altri Membri dell'Unione".

"**La Francia** -sottolineano gli scienziati nella lettera a Conte e Manfredi- si prefigge di raddoppiare i fondi posti a bando dall'Agenzia Nazionale per la Ricerca per progetti in tutte le discipline, portando a circa 1 miliardo di Euro per anno i 450 milioni del 2020, con lo scopo di raggiungere un numero di progetti di eccellenza finanziati superiore al 25% della richiesta, lo standard delle migliori agenzie di finanziamento. **I nostri**



concorsi Prin (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale banditi dal Mur) **sono stati sospesi per anni.** Riportati in vita dal ministro Valeria Fedeli e poi dal ministro Gaetano Manfredi, sono finanziati per il 2020 ad un livello di circa un terzo di quelli francesi di oggi. Si tratta di progetti con un notevole potenziale di trasferimento tecnologico, primario interesse dell'industria e della società. Se non prenderemo anche noi l'iniziativa, **ci troveremo, nei prossimi anni, a un sesto del finanziamento francese.**" "Per un livello competitivo, dovremmo **prevedere bandi Prin** (da svolgere, ricordiamolo, con procedure aperte, trasparenti e basate sulle migliori linee guida internazionali) **di almeno 600 milioni di Euro l'anno,** con un finanziamento **complessivo di 3 miliardi di Euro** nel quinquennio. I progetti di ricerca sono il primo dei tre punti della nostra proposta. Il secondo è il reclutamento, programmato con concorsi a cadenze regolari, basati sul merito, affidati a Università ed Enti di Ricerca. **Nel prossimo quinquennio, 4 miliardi di Euro potrebbero permettere concorsi per circa 5000 ricercatori ogni anno.** Ciò ridurrebbe in modo significativo il divario che separa la popolazione di ricercatori nelle strutture pubbliche in Italia (gli attuali 5,6 ricercatori a tempo pieno per 1000 lavoratori) rispetto a Francia e Germania (9-10 ricercatori per 1000 lavoratori)". **"Una politica di reclutamento programmata in modo regolare,** affiancata dal potenziamento dei contratti post-dottorali, **è essenziale per invertire una tendenza** che vede, ormai da decenni, lo sbilanciamento drammatico tra i ricercatori italiani che espatriano rispetto ai ricercatori stranieri che scelgono di lavorare nelle strutture di ricerca italiane. Infine, terzo punto, **infrastrutture scientifiche per 8 miliardi di Euro potrebbero essere selezionate all'interno dell'attuale Pnr 2021-2027** (Piano Nazionale della Ricerca) recentemente validato dal Cipe. Una strategia qualificante capace di attrarre ricercatori dall'estero e moltiplicare gli effetti positivi degli investimenti sui progetti e sul capitale umano" continua la lettera degli scienziati.

In Evidenza



Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing



News in collaborazione con Fortune Italia



La chimica del futuro per la transizione energetica



Speciale incentivi



Sindrome metabolica, in arrivo cure con sostanze naturali complesse



'Basta scuse sui rifiuti!', Martin Dorey insegna a ridurre



Assisi, Enel illumina il Natale di Francesco



"Questo tempo nuovo, la società e l'economia in un tempo che cambia"



Gsk investe altri 18 mln nel sito vaccini di Rosia



Intesa Sanpaolo Rent Foryou, la soluzione del gruppo per il noleggio

"Tutti i principali indicatori, quali il numero di pubblicazioni e la presenza nelle classifiche delle citazioni, danno **un giudizio di eccellenza sulla ricerca pubblica italiana: le misure da noi suggerite non cadrebbero nel vuoto.** Darebbero la possibilità di mantenere l'eccellenza, oggi a rischio, trattenere i migliori ricercatori e compiere un passo decisivo per rendere attraente il nostro sistema di ricerca nei confronti dei ricercatori di altri Paesi" ricordano. "L'investimento di **15 miliardi di Euro in 5 anni, pari al 7% della cifra stimata per l'Italia nel piano Next Generation Eu,** ci permetterebbe di propiziare e accelerare la rinascita che verrà. Essere competitivi sul piano socioeconomico ed essere competitivi nella ricerca sono circostanze che vanno insieme. **Oggi vi è una più nitida consapevolezza del valore della ricerca, degli sforzi necessari, della fatica della scienza,** e un sostegno sensibilmente maggiore che nel passato da parte dell'opinione pubblica. Occorre avere il coraggio di una svolta ambiziosa rinunciando a miglioramenti incrementali: l'unica realistica possibilità per il rafforzamento della ricerca italiana dipende da come verrà ripartito il Recovery Fund" concludono gli scienziati.



La lettera è firmata da Ugo Amaldi, fisico, Presidente Emerito della Fondazione Tera; **Angela Bracco,** fisica, Università di Milano, Presidente della Sif; **Cinzia Caporale,** Etica e Integrità nella Ricerca, **Cnr;** **Luisa Cifarelli,** fisica dell'Università di Bologna; **Daniela Corda,** biologa **Cnr;** **Paolo De Bernardis,** astrofisico, Sapienza Università di Roma; **Massimo Inguscio,** fisico, presidente del **Cnr;** **Massimo Livi-Bacci,** demografo, Accademia dei Lincei; **Luciano Maiani,** fisico, Sapienza Università di Roma; **Alberto Mantovani,** immunologo, Humanitas University, Milano; **Giorgio Parisi,** fisico e presidente dell'Accademia dei Lincei; **Alberto Quadrio Curzio,** economista e presidente Emerito dell'Accademia dei Lincei; **Angela Santoni,** immunologa della Sapienza Università di Roma; **Lucia Votano,** fisica ai Laboratori di Frascati dell'Infn.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 5 Condividi Tweet Share

TAG: [lettera scienziati](#), [ricerca ultime notizie](#), [lettera scienziati a Conte](#), [ricerca Manfredi](#), [coronavirus scienziati](#), [ricercatori coronavirus](#), [Next Generation Eu ricerca](#), [Recovery ricerca](#)

Potrebbe interessarti

Smartfeed | ▶



Tumori: associazioni, 'garantite cure nonostante Covid ma sfida è aperta'



Quaderno Omar: 'Altre 7 malattie rare da inserire in screening neonatale'



Energia, Lanzetta (Enel): 'Nuove offerte sostenibili luce-gas per mercato libero'



Coronavirus, Stefanelli (Savio): 'Soddisfatti per ok Ema a desametasona'



L'Abc del colesterolo in un sito, al via campagna Daiichi Sankyo



Smart Grid, cosa sono. Un master per i professionisti del futuro



Innovazione digitale nella sclerosi multipla



Mobilità, V-ita Group lancia la campagna 'Merry Christmas Earth'



Energia, è online la nuova newsletter Gme



Atleti e pazienti con malattie infiammatorie, storie di sfide a confronto



AbbVie, le sfide più grandi. La scienza più avanzata

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Ok, ho capito

● agi live

19:18 Il Bitcoin sfonda la soglia dei 30.000 dollari, record assoluto

ESPANDI

EMBED

CRONACA

Gli scienziati chiedono a Conte "una svolta ambiziosa sulla ricerca"

La lettera-appello con Parisi, Amaldi e Mantovani tra i firmatari: "Nella discussione politica degli ultimi giorni, la ricerca sembra uscita dai radar del Recovery Fund"

tempo di lettura: 2 min

RECOVERY FUND

RICERCA

GIUSEPPE CONTE

aggiornato alle 17:09 02 gennaio 2021



AGI - Occorre "avere il coraggio di una svolta ambiziosa" sulla ricerca: "L'unica realistica possibilità per il rafforzamento della ricerca italiana dipende da come verrà ripartito il Recovery Fund". E' l'appello di un gruppo di scienziati in una lettera aperta inviata al premier Conte e al ministro della Ricerca Manfredi. Tra i firmatari, il presidente del [Cnr](#) Massimo Inguscio, quello dell'Accademia dei Lincei Giorgio Parisi, e diversi scienziati come il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509

fisico Ugo Amaldi e l'immunologo Alberto Mantovani, che denunciano come "purtroppo, nella discussione politica degli ultimi giorni, **la ricerca sembra uscita dai radar del Recovery Fund**".

Nella lettera si citano gli investimenti di Spagna e Francia, mentre "i nostri concorsi PRIN (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale banditi dal MUR) sono stati sospesi per anni. Riportati in vita dal ministro Valeria Fedeli e poi dal ministro Gaetano Manfredi, sono finanziati per il 2020 ad un livello di circa un terzo di quelli francesi di oggi".

Oltre ai progetti di ricerca, altro punto è "il reclutamento, programmato con concorsi a cadenze regolari, basati sul merito, affidati a Università ed Enti di Ricerca. Nel prossimo quinquennio, **4 miliardi di Euro potrebbero permettere concorsi per circa 5000 ricercatori ogni anno**. Ciò ridurrebbe in modo significativo il divario che separa la popolazione di ricercatori nelle strutture pubbliche in Italia".

Infine, scrivono i firmatari, "infrastrutture scientifiche per 8 miliardi di Euro potrebbero essere selezionate all'interno dell'attuale PNR 2021-2027 (Piano Nazionale della Ricerca) recentemente validato dal CIPE. Una strategia qualificante capace di attrarre ricercatori dall'estero e moltiplicare gli effetti positivi degli investimenti sui progetti e sul capitale umano".

ARTICOLI CORRELATI

La sfida di Renzi a Conte: "non sarò complice del più grande spreco di denaro pubblico"

Nel Recovery Fund, dice il leader di Italia viva, "manca una visione del Paese per i prossimi 20 anni". E accusa: "È un collage di progetti vecchi senza una visione complessiva"

"Procedure veloci o perdiamo i soldi del Recovery", dice Gualtieri

Il ministro dell'Economia condivide le posizioni del commissario Ue, Paolo Gentiloni, sull'esigenza di snellire la gestione dei progetti: "Il contenuto più profondo della governance è proprio questo. La task force è una questione davvero secondaria"

I Cinque Stelle avvertono Renzi: "Se cade Conte si va al voto"

Il Movimento ha già messo a punto le osservazioni al recovery Plan che sarà portato domani all'attenzione di Gualtieri e Amendola

Recovery: Gurria (Ocse), cruciale uso appropriato dei fondi

L'intervista del segretario generale dell'Ocse a La Stampa

NEWSLETTER

il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Scienziati a Conte, Recovery Fund svolta per rafforzare la ricerca

Con 15 miliardi in 5 anni per avere un'economia competitiva



Redazione ANSA 02 gennaio 2021 14:00

Scrivi alla redazione

Stampa



DALLA HOME SCIENZA&TECNICA



Scienziati a Conte, Recovery Fund svolta per rafforzare la ricerca

[Ricerca e Istituzioni](#)



Buon anno dai robot ballerini VIDEO

[Tecnologie](#)



Anticorpi monoclonali per 'accompagnare' il vaccino

[Biotech](#)



Covid: Sebastiani (Cnr), ripresa contagi in tutta Italia

[Fisica e Matematica](#)



Si allungano i tempi per il vaccino AstraZeneca, errori di metodo nei test

[Biotech](#)

Scienziati scrivono a Conte, il Recovery Fund è un'occasione per incentivare la ricerca (fonte: Konstantin Kolosov/Pixabay) © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Una svolta per rafforzare la ricerca in Italia, con 15 miliardi in 5 anni da prevedere nel Recovery Fund per essere competitivi nella ricerca e di conseguenza nell'economia: lo chiede la lettera inviata al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al ministro per l'Università e la ricerca, Gaetano Manfredi, da 14 scienziati, fra cui Luciano Maiani, Giorgio Parisi, Alberto Mantovani, Massimo Inguscio e Angela Bracco. "Occorre avere il coraggio di una svolta ambiziosa", si legge e "l'unica realistica possibilità per il rafforzamento della ricerca italiana dipende da come verrà ripartito il Recovery Fund".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione

Stampa